



Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Firenze

17 dicembre 2005

Consiglio dell'Ordine Architetti PPC Firenze Dipartimenti, lavori in corso

La ristrutturazione organizzativa dell'Ordine APPC di Firenze durante il mandato 2005-2009 si fonderà sull'articolazione in Dipartimenti.

Vi proponiamo di seguito quasi un'istantanea dei lavori in corso sulla formazione dei Dipartimenti, un fermo immagine su una bozza incompleta che nulla ha di definitivo o vincolante: un percorso aperto che aspetta di definirsi con il contributo degli iscritti e con l'avanzamento dei lavori del Consiglio.

Si intende qui cominciare una modalità operativa nuova (tante volte ipotizzata, invocata) che veda affiancati il lavoro del Consiglio e i contributi di tutti gli iscritti.

Sarà a brevissimo predisposta sul sito "architoscana" una mail dedicata – dipartimenti@architoscana.org – dove potranno essere inviate critiche, richieste e soprattutto suggerimenti, miglioramenti e proposte.

I Dipartimenti sono stati pensati come articolazioni verticali, relativi cioè ad ambiti specifici, che si innestano sulla strutturazione orizzontale dell'Ordine e che debbono informare coerentemente tutte le attività dell'ente, anche quando apparentemente settoriali.

Dopo questa fase di prima formazione, saranno programmati incontri con gli iscritti sui singoli dipartimenti (gennaio/febbraio) per una maggiore definizione.

Per ciascun Dipartimento il Consiglio delibererà gli Obiettivi, il Programma operativo e nominerà un Coordinatore.

Area Tematica:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Dipartimento nr. 1

Attività istituzionale e deontologia

Premessa

L'Ordine di Firenze ha partecipato attivamente alla formazione delle tesi congressuali del VI Congresso Nazionale di Bari con specifici contributi sulla tematica "professionalismo terza logica". evidenziando la volontà di affermare l'impostazione del Mercato intellettuale propria delle professioni intellettuali (fondata sul codice deontologico), autonoma ed indipendente ed alternativo rispetto alla impostazione di Mercato delle Aziende (logica del profitto).

Per ottenere questo risultato è necessario sostenere un impegno deciso sulla definizione di chiare regole di competenza e di deontologia.

L'attuale quadro dei nostri codici deontologici e della loro applicazione non è confortante:

1. norme vecchie ed ormai scarsamente aderenti alle odierne dinamiche della professione,
2. incertezze interpretative,
3. scarsa conoscenza da parte degli utenti ma anche degli iscritti all'Albo

È necessario quindi avviare percorso di riflessione e di rinnovamento del sistema della "deontologia professionale" da mettere a disposizione di tutto il sistema ordinistico come riferimento distintivo della diversità rispetto ad un approccio aziendale che appare diffondersi sempre più rapidamente in alternativa al mondo professionale, e senza che nessuno ne evidenzia la forte diversità.

Il necessario presupposto per pianificare un intervento in un settore tanto delicato è la individuazione di un autorevole soggetto di rappresentanza che possa proporre nelle sedi adeguate le istanze che verranno formulate a seguito del lavoro del Dipartimento.

L'Ordine di Firenze, nel dicembre del 2002, ha aderito al Comitato Unitario delle Professioni che raggruppa in un organismo unitario i ventidue Ordini e Collegi presenti in Toscana.

Il CUP che si configurato come un organismo di elaborazione di politiche comuni tese a rafforzare il ruolo delle Professioni, ponendosi come soggetto unitario di dialettica e raccordo con l'ente Regione.

Il cambiamento di scenario prodotto dalla approvazione del Decreto Legislativo dei "principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi della legge 5/6/03 n. 131", approvato definitivamente il 2 dicembre 2005 dal Consiglio dei Ministri (il cosiddetto Decreto La Loggia) che conferma la precedente sentenza n. 405/2005 della Corte costituzionale, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello stato la materia relativa alla organizzazione delle professioni, impone un ripensamento delle nostre politiche.

È quindi necessario confermare l'impegno dell'Ordine nei confronti del CUP ma è ora diventata indispensabile la nascita di un nuovo organismo federativo regionale in grado di porsi con credibilità quale interfaccia degli Architetti toscani nei confronti del Governo regionale che legifera sulle attività che costituiscono l'ambito di competenza degli architetti.

Per acquisire credibilità ed autorevolezza è necessario che sia realizzata una armonizzazione regionale delle



interpretazioni sulla deontologia e sulle competenze al fine di poter disporre di un omogeneo approccio sul territorio regionale.

Obiettivi

L'obiettivo è valutare lo stato attuale del sistema deontologico, definire gli aspetti da riformare, predisporre documentazione a supporto delle tesi, concertare le proposte con gli Ordini della Toscana, proporre al Consiglio Nazionale ipotesi di riforma del settore in coerenza con i contenuti del programma del Consiglio dell'Ordine 2005-2009 ed in relazione ai settori

- Professionalismo,
- Formazione,
- Azioni unitarie di politica professionale,
- Comunicazione,
- Cultura

Programma operativo

- favorire la nascita di un nuovo organismo di rappresentanza regionale degli Architetti toscani che superi l'esperienza della Federazione Toscana al fine di avviare un rapporto continuativo con il legislatore regionale per sostenere le politiche degli architetti nella normativa di livello regionale.
- monitorare, tramite il rapporto con il Consiglio Nazionale, le proposte di legge per la riforma del sistema ordinistico, proponendo contributi ragionati.
- realizzare una attività di analisi di settore
- realizzare una ricerca comparativa sugli stati membri UE per definire un quadro europeo delle tematiche di settore competenze-deontologia
- attivare iniziative in materia di cultura professionale
- diffusione di una cultura della deontologia attraverso azioni di comunicazione (pubblicazioni, convegni, sito Web, ecc.)
- predisporre una sezione documentale dedicata al settore deontologia sul sito web dell'Ordine
- realizzare uno sportello informativo – consulenziale per affrontare in fase preventiva i problemi derivanti dal settore
- formazione di proposte per la redazione del "Codice della Deontologia dell'Architetto" contenente principi di riferimento e procedure di applicazione (recuperando piena coerenza con l'attuale ruolo di garanzia dell'architetto nei processi di trasformazione del territorio e con le nuove logiche legislative),
- realizzare azioni formative specialistiche di approfondimento delle competenze e della deontologia in fase di accesso alla professione
- realizzare azioni formative di accesso e permanenti rivolte a tutti gli iscritti nel quadro della formazione permanente

Struttura organizzativa

- Collaboratori professionali
- Consulenti legali esterni
- Attività di segreteria

Dipartimento nr. 2

Tariffa Professionale e tassazione notule

Premessa

La confusione normativa sul tema del rispetto della prestazione professionale sia dal punto di vista dell'opera originale che da quella del corretto compenso è a tutti ben nota. Le leggi di riferimento, antiche e contraddittorie, non sono più adeguate a coprire la molteplicità dei compiti con i quali l'architetto compie oggi la sua missione professionale e questa inadeguatezza costringe spesso a equilibristici interpretativi che mettono in gravi difficoltà i colleghi, soprattutto nelle situazioni di contenzioso che sempre più spesso si verificano.

Obiettivi

Lo scopo primo del dipartimento è quello di offrire un adeguato aiuto sulle tematiche della difesa del diritto d'autore, sui problemi della necessaria trasparenza e

chiarezza nei rapporti con la committenza al momento dell'incarico, sull'interpretazione dei testi di legge che sovrintendono la determinazione delle competenze professionali maturande o maturate con lo svolgimento dell'incarico.

Accanto a questo compito, ed in parallelo ad esso, (così come è già accaduto con l'adozione delle ormai conosciute "note interpretative" per l'applicazione del disposto della legge 143/49) il dipartimento cercherà il necessario coordinamento con gli altri ordini della Toscana al fine di pervenire ad un comune atteggiamento anche per la definizione dei compensi di quelle prestazioni professionali non previste nel vecchio articolato in vigore, al fine di offrire qualche appoggio per la formulazione delle notule a discrezione (basti pensare alla confusione che regna sui compensi del coordinamento dei progetti ai fini antinfortunistici sul lavoro, per la sicurezza agli incendi, all'accessibilità dei portatori di handicap, alle prestazioni per la legge urbanistica toscana...).

Il dipartimento, raccolte le esperienze comuni, sarà in grado di svolgere cosciente pressione presso la CNA e i Ministeri responsabili, perché le norme tariffarie possano essere convenientemente adeguate all'esercizio della professione così come oggi si presenta.

Ovvia conseguenza di questa attività, accanto alla consulenza che sopra si diceva, lo stesso dipartimento provvederà anche all'antico servizio della tassazione delle notule.

Programma operativo

Il Dipartimento riceve gli iscritti e i committenti che lo richiedono ai quali:

- a) fornisce pareri e consulenza per l'interpretazione delle norme preposte e per la redazione delle notule professionali e dei disciplinari d'incarico;
- b) propone al Consiglio le opportune iniziative suggerite dai rilievi e situazioni emerse durante l'istruttoria delle pratiche anche in merito alle norme ed ai problemi connessi con l'attività professionale e la protezione della prestazione d'opera intellettuale;
- c) cura e favorisce il coordinamento tra i diversi Ordini della Toscana al fine di giungere alla massima uniformità possibile nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa di merito;
- d) provvede alla redazione dei pareri che il Consiglio dell'Ordine rilascerà in merito alle competenze professionali, ai fini della tassazione delle notule.

Diversamente a quanto fino a oggi è accaduto, il professionista che chiede l'accesso ai servizi del Dipartimento, sarà presente alle sue sedute per spiegare il divenire dell'incarico ed esporre i problemi che trova nella formulazione della notula. Ottenuti i chiarimenti di merito, se è nei suoi interessi ottenerne il parere di congruità, si ripresenterà in una successiva seduta con la sua notula che, se correttamente compilata, potrà essere immediatamente inoltrata al Consiglio per la tassazione. Si cerca, con questa più agile organizzazione, di abbattere significativamente i tempi di attesa che, fino ad oggi, sono stati necessari.

Struttura organizzativa

Il numero dei componenti il Dipartimento, fissato dal Consiglio, non sarà superiore a sette, cinque dei quali saranno componenti la Commissione Tassazione Notule. Il Responsabile del Dipartimento, verrà nominato dal Consiglio dell'Ordine, scegliendolo tra i suoi consiglieri, con lo scopo di assicurare il collegamento dei lavori del Dipartimento con quelli del Consiglio.

Dipartimento nr. 3

Nomine e organizzazione dell'Ente

Obiettivi

Nuova disciplina, sia regolamentare che procedurale, delle nomine di competenza dell'Ente, gestione di tutte le nomine di competenza dell'Ordine



Programma operativo

Sulla base dell'esperienza maturata all'interno della Commissione Nomine, e preso atto dell'oggettiva difficoltà di soddisfare sia le richieste delle Amministrazioni che le giuste aspettative dei colleghi, si ritiene necessario attuare alcune indispensabili iniziative:

- Modificare il programma di gestione e stampa degli elenchi di professionisti, per consentirne una più agile e immediata consultazione.

Si dovrà poter disporre di più opzioni di stampa degli elenchi: per tipo di Commissione (C.E., C.E.I., C.U., Collaudi), per ordine di partecipazione alle Commissioni tecniche.

In tal modo sarà più facile rispettare un criterio di 'rotazione', dando la precedenza a chi non ne ha mai fatto parte o comunque non vi è stato inserito da più tempo. Il programma dovrebbe comunque consentire la consultazione *on-line* degli elenchi e dei *curricula*, indispensabile per una più agile e veloce individuazione delle terne.

- Richiedere agli iscritti di confermare, se interessati, la propria disponibilità a far parte delle Commissioni tecniche. Sarà indispensabile che i *curricula* siano inviati per e-mail o comunque forniti su dischetto, per essere inseriti nel programma e consultati *on-line*.
- Prevedere, con cadenza da stabilire riunioni con i colleghi inseriti nelle Commissioni tecniche. Dal momento che i colleghi nominati partecipano alle commissioni in rappresentanza dell'Ordine, sembra opportuno e utile che essi si incontrino periodicamente con gli iscritti per confrontarsi sul loro ruolo all'interno delle commissioni stesse.

Dipartimento nr. 4

Supporto organizzativo

Obiettivi

Assicurare supporto organizzativo alle attività dell'Ente e dei Dipartimenti.

Area Tematica:

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, CULTURA

Dipartimento nr. 5

Comunicazione e informazione

Premessa

La trasparenza per la partecipazione: in questo assunto si può condensare il complesso legame rintracciabile tra il ruolo istituzionale dell'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori e le attività di una categoria professionale che agisce sul territorio all'interno di ampie discipline professionali e culturali. La comunicazione delle azioni intraprese dal Consiglio e dai Dipartimenti è il primo passaggio per aprire un corretto dialogo con tutti gli iscritti e stimolarne la partecipazione alle attività dell'Ordine, in tal modo si può dare concretezza al valore dell'appartenenza.

Obiettivi

1. Rendere visibili le azioni intraprese dal Consiglio per una continua ed efficace comunicazione tra lo stesso e gli iscritti
2. Pervenire a servizi informativi completi e specifici sui principali temi professionali e culturali. Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso la stretta collaborazione con i Dipartimenti che contribuiranno direttamente alla diffusione dei temi trattati e delle acquisizioni ragunte.
3. Efficienza dei servizi agli iscritti attraverso l'implementazione dei canali telematici
4. Valorizzazione e diffusione del lavoro e della cultura degli Architetti PPC di Firenze attraverso i mezzi di informazione (rivista)

5. Implementazione degli spazi per il confronto, la sperimentazione culturale dei giovani, le problematiche professionali e il dibattito sui temi urbani e territoriali.

6. Correlazione tra temi professionali e temi culturali: l'Architetto Pianificatore Paesaggista Conservatore è progettista (produttore di cultura), iscritto all'Ordine (osserva e mette in atto la deontologia), tecnico (usa procedure, ha un ruolo, segue gli sviluppi tecnologici ecc. ecc.) e soggetto che opera in un ambito territoriale specifico (città, comuni ecc),

Programma operativo

1. Architetti Firenze Trimestrale del Consiglio. Nuovo strumento cartaceo, arriverà a tutti gli iscritti come allegato di Opere e conterrà l'estratto dei verbali di Consiglio, le principali delibere, gli avvisi e le informazioni istituzionali. Elaborato dal Consiglio.
2. Rivista Opere. È lo strumento che diffonde il lavoro e la cultura degli Architetti PPC di Firenze (e di Prato) sul territorio. Dovrà raggiungere una maggiore distribuzione in Toscana e sul territorio nazionale. Elaborata dalla redazione.
3. Quindicinale OpereNews: permette di affrontare temi che per specificità e/o repentina evoluzione tecnica/normativa richiedono velocità nella comunicazione. Strumento da migliorare con l'apporto diretto dei Dipartimenti. Idoneo per le informazioni legate al territorio e per la sperimentazione culturale dei giovani. Elaborato dalla redazione.
4. Sito Web. Strumento da rinnovare totalmente. Dovrà garantire visibilità (interna ed esterna) alle azioni dell'Ordine, un più efficace servizio agli iscritti (p.es. area riservata per segreteria, curricula ecc), informazioni specifiche e immediata comunicazione ordine/iscritti.

Struttura organizzativa

Il dipartimento avrà la struttura di una redazione. Per consentire un'ampia partecipazione, la redazione si articolerà secondo differenti livelli di impegno:

- Redazione operativa costituita dai colleghi che svolgono in maniera continuativa un compito preciso per Opere, OpereNews e il Sito. Impegno settimanale o quotidiano.
- Collaboratori della redazione composta dai rappresentanti dei Dipartimenti e da qualsiasi iscritto che voglia partecipare senza impegni continuativi. Riunioni mensili.
- Servizi operativi esterni
- Segreteria di redazione

Dipartimento nr. 6

Formazione, Tirocinio ed Università

Premessa

L'obiettivo posto a base della relazione programmatica e di indirizzi, assunta dal Consiglio dell'Ordine, si fonda sulla necessità di presentare e programmare un'immagine e una struttura dell'Ordine adeguata alle continue trasformazioni del mercato professionale, atta quindi a restituire quella rappresentatività e centralità indispensabile a renderlo interlocutore affidabile e credibile per i neo e vecchi iscritti.

Tra i temi evidente è l'emergenza di porre chiarezza e gettare le basi di una efficace operatività al problema del Tirocinio Professionale e dell'Esame di Stato nell'ambito della riforma proposta dal DPR n. 328 del 5 giugno 2001 e del Regolamento di attuazione.

Obiettivi e programma operativo

A. Obiettivi Generali e Politiche

1. Definizione degli obiettivi generali e delle politiche da parte del Consiglio dell'Ordine per la definizione del tirocinio professionale.
2. Stesura finale della "Convenzione Ordine-Università" sulla base del documento di orientamento approvato dal Consiglio dell'Ordine
3. Stesura finale del "Regolamento per il Tirocinio professionale"



4. Istruttoria per la presentazione e la firma con le parti interessate (Università degli Studi di Firenze, ARDSU)

B. Progettazione del processo formativo "Tirocinio Professionale"

1. Monitoraggio ed analisi delle norme del MIUR in corso di approvazione
2. Definizione degli Obiettivi formativi
3. Accesso e gestione dei tirocinanti
4. Erogazione e apprendimento del processo formativo
5. Definizione dei servizi di contesto per la gestione del processo
6. Definizione dei processi di monitoraggio relativi all'efficacia interna ed esterna;
7. Definizione dei processi di gestione delle difficoltà contingenti;
8. Riesame.

C. Modalità e procedure per l'Esame di Stato

1. Definizione delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato
2. Messa a punto di uno strumento di riferimento per le prove di esame
3. Definizione dei servizi di contesto per la gestione del processo
4. Modalità di Comunicazione interna ed esterna all'Ordine

D. Modalità di Comunicazione interna ed esterna all'Ordine

1. Attivare strumenti di informazione e gestione per gli iscritti dell'ordine sui "Tirocini di formazione" pre-laurea.
2. Progettazione e gestione di un link all'interno della pagina web dell'Ordine per il Dipartimento 6.
3. Definizione di un programma annuale di incontro con gli studenti della Facoltà di Architettura di Firenze per informare sulle modalità di accesso all'Ordine (Tirocinio, esame di Stato, ecc..)
4. Organizzazione Tavola Rotonda con i rappresentanti del CNA e degli ordini professionali della Regione Toscana per stabilire rapporti di coordinamento sulle nuove attività legate all'accesso alla professione.
5. Convegno "Formazione per la professione dell'architetto"
6. Attivazione di un programma di azioni politiche nei confronti della Regione Toscana per accedere a risorse finanziarie a supporto della formazione permanente..

Struttura organizzativa

Per garantire lo svolgimento delle attività previste si può ipotizzare un'organizzazione di gruppi di lavoro su ogni obiettivo del programma operativo coordinati da un *Responsabile di Progetto*. I gruppi di lavoro dovranno relazionare al *Coordinatore del Dipartimento* sia sui tempi che sui contenuti fissati dal Programma operativo.

Dipartimento nr. 7

Cultura dell'Architettura

Obiettivi

Recepire, interpretare ed orientare i legami tra prodotto di architettura e processo: cultura dell'architetto, cultura della committenza e cultura dell'utente

Dipartimento nr. 8

Cultura del Disegno Industriale

Obiettivi

Ripensare il ruolo del disegno industriale nella società, studiare un percorso verso l'interesse generale del disegno industriale.

Dipartimento nr. 9

Cultura del Territorio

Obiettivi e programma operativo

1. Considerare il territorio come il luogo fisico di tutte le attività che vi si svolgono e rapportarsi con le altre discipline di settore (urbanistica, edilizia, ambiente, paesaggio, infrastrutture, programmazione economica,

mobilità, sicurezza, ecc.)

Azioni: Interazioni con gli altri dipartimenti e anche con altri tipi di professionalità.

2. Allargare l'indagine sulle metodologie disciplinari per il governo del territorio e sugli effetti delle esperienze messe in atto anche nelle altre regioni italiane.

Azioni: Seminari di conoscenza e confronto con tecnici delle altre regioni italiane; collegamento con istituti di cultura che agiscono a livello nazionale (es. INU).

3. Promuovere il ruolo dell'architetto come principale protagonista nelle scelte inerenti al governo del territorio (coordinatore, progettista, divulgatore).

Azioni: Iniziative a carattere divulgativo sia attraverso articoli sia attraverso interviste o incontri con professionisti, tecnici delle amministrazioni locali, amministratori.

4. Promuovere la cultura del territorio per stimolare la pratica di questa disciplina, soprattutto nei confronti degli studenti universitari.

Azioni: Collegamento con l'Università, iniziative a carattere divulgativo per spiegare la complessità e l'utilità di tale disciplina (non solo vincoli, non solo aride normative).

5. Monitorare gli strumenti urbanistici, le scelte inerenti al territorio e gli effetti della politica urbanistica almeno nel territorio che riguarda la provincia di Firenze (Piano Strutturale, Piano di Coordinamento Provinciale, infrastrutture della mobilità, aree di trasformazione ecc.).

Azioni: Gruppi di studio sui principali temi di attualità.

Area Tematica:

ATTIVITÀ DELLA PROFESSIONE

Dipartimento nr. 10

Concorsi ed affidamenti

Obiettivi

Promozione dei concorsi di architettura, moralizzazione dei concorsi e degli affidamenti, supporto ai committenti sia pubblici che privati nella stesura dei bandi e nelle gestione dei concorsi.

Dipartimento nr. 11

Pubblici dipendenti

Premessa

Non si poteva non prendere in considerazione l'altra "faccia" della professione, quella seduta al di qua della scrivania; non poteva mancare ancora il dipendente pubblico, e questo Consiglio che ha assunto come fondamento programmatico e parola d'ordine (per l'appunto!) la "Partecipazione" di tutti, continuando la politica intrapresa nello scorso mandato, con la creazione di questo Dipartimento, chiama a partecipare attivamente anche i pubblici dipendenti.

Antico argomento e amletico dilemma mai preso di "petto" e affrontato con determinazione.

Sicuramente materia difficile e scottante, per le palesi contraddizioni; sicuramente terreno scomodo e poco agevole; ma il momento è maturo per affrontarlo con determinazione e poi questa legislatura dura quattro anni: il tempo può essere quello giusto!

La materia di studio invade tutti i luoghi e gli aspetti dell'attività professionale, non a caso il Dipartimento n°11, è inserito nell'area tematica: Attività della Professione

Obiettivi

Monitoraggio e anomalia delle condizioni professionali dei colleghi che operano nelle pubbliche amministrazioni, formazione di dossier conoscitivo, osservatorio per l'applicazione delle norme, formulazione di proposte sul tema.

Programma Operativo

Il tema tocca diversi punti e probabilmente bisognerà operare per sottogruppi; infatti i colleghi sono presenti in tutti gli enti (Regione, Provincia e Comuni) Scuola, Università, Agenzie e Consorzi ecc...

Operativamente si propone:



- assemblea generale
- costituzione del dipartimento
- individuazione dei gruppi per enti di appartenenza
- indicazioni e proposte da parte degli iscritti

Dipartimento nr. 12

Sicurezza delle costruzioni

Premessa

Il tema della vulnerabilità urbana riferita alla riduzione del rischio sismico è un tema di importanza centrale nell'ambito dell'attività della nostra professione e il lavoro svolto negli anni dal nostro Ordine è testimone della sensibilità che gli architetti hanno verso questo tipo di problematica.

D'altra parte il Protocollo d'Intesa stipulato dal Consiglio Nazionale degli Architetti con il Dipartimento della Protezione Civile riconosce al ruolo dell'architetto l'importanza fondamentale nella ricerca di nuovi modelli di sviluppo nell'ambito della prevenzione sismica.

Obiettivi

L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di aumentare la diffusione di una cultura di prevenzione sismica sia tramite lo sviluppo della formula introdotta dal Fascicolo del Fabbriato, come strumento di conoscenza delle condizioni del patrimonio edilizio esistente, sia ricercando nuove formule potenziando la collaborazione, già in atto, con gli enti locali oltre che nazionali e con gli Ordini Professionali interessati. L'aumento costante della domanda di sicurezza sismica delle costruzioni con il varo delle *Norme Tecniche delle Costruzioni*, definite di tipo *prestazionale* e non *prescrittivo* dal legislatore stesso, impongono un impegno da parte degli architetti al fine di migliorare la sicurezza senza snaturare l'essenza dei centri storici e degli edifici che lo compongono. Ci prefiggiamo inoltre l'obiettivo, nel quadro della formazione permanente, di istituire un servizio d'aggiornamento rivolto a tutti gli iscritti dell'Ordine, per promuovere e diffondere le conoscenze in ambito tecnico.

Programma operativo

Per il periodo 2005/2007 si individuano quattro ipotetici filoni di ricerca fondamentali (intesi come veri e propri progetti) di cui riportiamo le tematiche di seguito:

1. Corso di aggiornamento professionale sulle Norme Tecniche delle Costruzioni (DPR 14 settembre 2005): organizzazione delle lezioni e delle dispense;
2. Aggiornamento e pubblicizzazione degli sviluppi delle Norme Tecniche, rapporto con gli enti locali;
3. Aggiornamento professionale in ambito tecnico, organizzazione di giornate di studio presso la sede dell'Ordine e convegni su temi specifici;
4. Protezione Civile: applicazione del protocollo d'intesa CNA-Dipartimento della PC Nazionale e revisione del Fascicolo del Fabbriato.

Saranno organizzate assemblee aperte a tutti gli iscritti dell'Ordine al fine di illustrare i contenuti dei progetti sopra indicati e raccogliere, anche tramite un indirizzo di posta elettronica dedicata al Dipartimento, le proposte e dei nostri colleghi e la disponibilità a partecipare ai gruppi di lavoro.

Struttura organizzativa

L'organizzazione del Dipartimento prevede per il periodo 2005/2007 l'individuazione di *Responsabili di Progetto*, ratificati dal Consiglio, con il compito di seguire in modo continuo lo sviluppo del lavoro, organizzare le riunioni di progetto, raccogliere e conservare il materiale redatto, relazionare al Responsabile del Dipartimento che manterrà il compito di coordinare e supervisionare il lavoro. La formula del *Consiglio Allargato* permetterà ai *Responsabili di Progetto* di poter illustrare personalmente lo sviluppo delle iniziative.

Dipartimento nr. 13

Attività della professione di Architetto e Conservatore

Obiettivi

Monitoraggio ed analisi della professione di Architetto e Conservatore sia su scala locale che su scala nazionale, formazione di dossier conoscitivo, formulazione di proposte sul tema

Dipartimento nr. 14

Attività della professione di Pianificatore e Paesaggista

Obiettivi

Monitoraggio ed analisi della professione di Pianificatore e Paesaggista sia su scala locale che su scala nazionale, formazione di dossier conoscitivo, formulazione di proposte sul tema

Programma operativo

L'agenda di lavoro – sinergico con altri Dipartimenti, particolarmente il nr. 1, 6, 9, 11, 13 e 15 – si muoverà lungo due percorsi:

- uno nazionale, legato all'implementazione del Drp 321/01 sia dal lato professionale che da quello formativo. Una delle nuove figure è tale, infatti, solo dal lato ordinistico, nella pratica è invece presente da molto più tempo.
- uno comunitario, legato alla rivisitazione della direttiva 89/48/CE con la direttiva sulla 317/04/CE sul riconoscimento e la qualificazione professionale.

Nell'agenda di lavoro si sta valutando anche l'ipotesi di organizzare degli incontri di lavoro con le due più grandi associazioni oggi presenti in Italia: l'Assurb (che raccoglie i laureati pianificatori territoriali e urbanisti) sia con l'AIAP (che raccoglie gli architetti paesaggisti); oppure dei veri e propri Seminari aperti anche al mondo universitario, ed in particolare alla facoltà di Architettura di Firenze, che ospita un Corso di laurea in Pianificazione territoriale e urbanistica, attualmente con sede ad Empoli.

Dipartimento nr. 15

Attività della professione di Architetto junior e Pianificatore junior

Obiettivi

- Monitoraggio ed analisi della professione di Architetto junior e Pianificatore junior sia su scala locale che nazionale
- Formazione di dossier conoscitivo
- Formulazione di proposte sul tema

Programma operativo

Vista l'esiguità degli iscritti nella sezione B, l'obiettivo primario è raccogliere dati sulla realtà della professione a livello nazionale, tramite contatti con il CNA e gli altri consiglieri rappresentanti della sezione B nei vari ordini provinciali.

Attività programmate con cadenza periodica:

- non sono previste attività programmate con cadenza periodica.
- con il crescere del numero degli iscritti è possibile l'istituzione di appositi corsi di formazione

Attività programmate a breve:

- successivamente all'insediamento del nuovo consiglio del CNA, contatti con il rappresentante della sezione B
- chiarimenti sulle modalità di svolgimento del tirocinio di primo e secondo livello
- chiarimenti sulle competenze

Dipartimento nr. 16

Norme e Procedure

Obiettivi

Monitoraggio ed analisi critica delle innovazioni normative che interessano la professione sia su scala locale che su scala nazionale, diffusione e pubblicizzazione del quadro normativo, formulazione di proposte e contributi sulle innovazioni legislative e regolamentari in itinere,



attivazione e monitoraggio di tavoli locali di concertazione tra comuni e professionisti sulle procedure edilizie

Programma operativo

Il programma di lavoro di questo Dipartimento probabilmente sarà sviluppato in sintonia con tutti gli altri dipartimenti della stessa Area Tematica (Attività della Professione).

Si propongono comunque come prima linea guida i seguenti temi.

1) Una consultazione tra gli iscritti al fine di rilevare le più frequenti difficoltà incontrate nell'esercizio della professione, causate da norme incongruenti, non sufficientemente definite o in conflitto tra loro e da procedure

per l'ottenimento dell'autorizzazione troppo lunghe e tortuose.

2) Una consultazione tra gli iscritti impegnati a qualsiasi titolo nelle commissioni tecniche comunali al fine di recepire suggerimenti sul miglioramento dell'apparato normativo e procedurale.

3) La promozione di una serie di incontri, seminari e convegni sui temi che andranno emergendo dalle consultazioni al fine di ricevere contributi tecnico-scientifici da esperti

4) Riprendere i lavori sul tema Regolamenti Edilizi organizzare un convegno di studi conclusivo.